

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 febbraio.

(NEMO) Permettete, che io torni sopra la parola *decentralismo*, ch'io intesi ripetere dagli *indipendenti* e che domandi ad essi che ce la definiscano praticamente, se vogliono essere presi sul serio, e che formulino e presentino una legge in proposito.

Intanto dirò per sommi capi quello che intenderei io, che il *decentralismo* dovesse essere.

Per *decentralizzare* utilmente io intenderei, che si avesse prima di tutto da accentrarre Comuni e Province, affinchè agli uni ed alle altre si possa attribuire il massimo grado possibile del governo di sé.

Se i Comuni sono troppi e troppo piccoli sarà sempre necessario di abbondare nella tutela. Ma il Comune non è che il primo elemento per decentralizzare accentrandolo. Se volete affidare alla Provincia parte di quelle attribuzioni, che ora appartengono al Governo centrale, dovete anche di queste diminuirne il numero, riducendole circa alla metà. Entro una grande Provincia potete anche diminuire il numero di tutti gli uffici governativi, Prefetture, Intendenze di finanza, Tribunali, Istituti per l'istruzione secondaria, tra i quali quelli per l'insegnamento tecnico-agrario-nautico-commerciale sarebbero modificati in qualche parte secondo le condizioni locali. In quanto alle Università di queste ne dovrebbe bastare una per regione per le professioni di grado universitario, avendone adunque circa una decina per tutta l'Italia. Lo studio universitario della Capitale dovrebbe essere per tutte le scienze, libero e di un grado superiore, più per i professori che per gli scolari professionisti.

I rappresentanti del Governo nelle Province, essendo queste tutte grandi, potrebbero avere lo stesso grado, e dovrebbero essere meno soggetti a traslochi e potrebbero essere dotati di maggiori facoltà.

Va da sè, che avendo le Province in maggiore misura il governo di sé, dovrebbero avere anche i mezzi finanziari per sopperire alle spese che ricadono sopra di loro.

Ora quelli che ci hanno le mani dentro nelle amministrazioni, che conoscono in via diretta quelle dei Comuni, delle Province e dello Stato, dovrebbero non solo fra loro studiare prima di tutto i principii secondo i quali operare il *discentramento* col previo accentramento, ma anche ritrarne per tutti indistintamente i rami della pubblica amministrazione le conseguenze, sopprimendo ruote inutili, semplificando, suddividendo ed assegnando le attribuzioni rispettive.

Per me io credo, che una tale riforma dovrebbe bensì essere studiata molto anche nei particolari e sottoposta previamente alla pubblica discussione, onde non mettere il piede in falso e fare cosa accettabile per tutti, ma che dovrebbe poi essere abbastanza radicale e completa per non tornarci sopra così presto una volta che fosse eseguita. I continui mutamenti sono di grande disturbo per le popolazioni, le quali volendo occuparsi delle cose loro, devono desiderare di farsi in siffatte cose una abitudine, con che hanno meno impacci nella vita ordinaria.

Io sono per una riforma radicale e molto comprensiva, anche perchè credo convenga lasciare alle diverse parti dello Stato una bella parte del governo di sé e della responsabilità di quello che fanno. Vent'anni di libertà dovrebbero averle educate alla nuova vita. E siccome l'Italia è fatta dalla natura stessa, come dalla storia, varia di molto nella sua unità, così credo che quella specie di federalismo amministrativo, che verrebbe ad essere costituito, oltre al rispondere alle condizioni reali del paese, toglierebbe ogni pretesto ai federalisti, che vorrebbero andare fino quasi alla distruzione della unità.

Anche la civiltà italiana è di natura sua federativa per la diversità dei caratteri delle varie sue stirpi. Quando tutte possono accostarsi nel centro, io trovo utile che sussista la varietà, onde non estinguere i caratteri originali nella uniformità.

Dico il vero, che compiuta questa riforma amministrativa, la quale sotto ad un certo aspetto dovrebbe raggiungere anche delle economie; non sarei lontano, malgrado la mia ripugnanza a toccare lo Statuto, a far entrare l'elemento elettorale anche nel Senato, attribuendo la metà delle nomine ai Consigli provinciali, ma mantenendo pur sempre l'elemento vitazionale, togliendolo principalmente ai gradi più elevati di tutte le amministrazioni.

Se nella Camera attuale e segnatamente tra gli *indipendenti* ci sono dei *discentratori*, si met-

tano adunque all'opera e preparino un vero e completo progetto di *discentramento*, cui potrebbero essere a suo tempo chiamati ad eseguire, se sopranno farlo accettare dalla pubblica opinione. Ma se non si sentono da ciò, smettano una volta di venire a ripetere quel luogo comune del *discentramento*, e non si diano, sotto a questo aspetto, per seri riformatori.

Oramai sarebbe tempo di mettere alla prova tutti questi deputati, che parlano di riforme in genere, e di chiedere loro, che facciano le proprie proposte con quella serietà che si addice ai rappresentanti della Nazione.

Anche qui è da ripetere il detto: *Hic Rhodus, hic salta*. La responsabilità in ciò non è soltanto di quelli che si trovano al governo, ma anche di quelli che il Governo lo fanno e lo disfanno.

Quaranta deputati, che si uniscono sopra una riforma positiva, se questa ha un reale valore, potranno farla accettare. Anzi sto per dire, col'esperienza di quello che ho veduto succedere più volte nell'Inghilterra, dove non si fanno che quelle riforme, che sono dalla pubblica opinione richieste, che basterebbero molti meno. Se non passa in una sessione la rinovina nella seconda, nella terza e via via, finchè tutta la Nazione sia chiamata a decidere nelle elezioni. Così gli iniziatori convinti di fare opera buona, se nella loro immutabilità resteranno una volta vincitori, potranno dire di aver fatto più che non i mutabilissimi nostri ministri, che fanno e disfanno troppe cose, ma non hanno l'ardimento delle grandi riforme.

A quest'opera dovrebbero accingersi specialmente i giovani più studiosi, i quali avendo trovata l'Italia libera ed una, devono prefiggersi lo scopo di bene ordinaria, senza i soliti tentennamenti e le riformine che disturbano più che non giovinio.

Uno Stato, che si formò di sette che esistevano prima, ha di certo bisogno di questo ordinamento; ed è venuto il tempo di eseguirlo. Adunque è il momento di accingersi all'opera, se vi sono di quelli che comprendono l'utilità di farla e la opportunità di esegirla.

Ora, giacchè c'è qui il Congresso dei segretari comunali, sul quale veggo che siete ragguagliati da appositi corrispondenti, permettete, che io tocchi un punto solo della questione in relazione a quanto è detto qui sopra.

I segretari comunali, com'è naturale da parte loro, cercano di migliorare la propria situazione, di renderla stabile, di assicurarsi una pensione. Ma pensate, se ciò è possibile prima che i Comuni si riducano ad un terzo, o poco più di quelli che sono adesso! I segretari comunali formano una classe rispettabile anche per l'influenza che essi esercitano, essendo dessi in molti luoghi la Giunta, il Sindaco ed il Consiglio, e dovendo spesso rispondere a molte questioni che vengono loro fatte o dal Governo, o dalle Rappresentanze provinciali. Si pensi adunque, dico io, non soltanto a quello che essi chiedono per sé, ma anche a quello che si chiede a loro, facendo sì, che sieno atti a rispondere in tutto al loro ufficio. Dico poi, che nei Comuni grandi sarà più facile l'avere dei segretari a modo, come anche dei Consigli, delle Giunte e dei Sindaci. Intanto, finchè i Comuni restano nelle condizioni attuali, i segretari non dovrebbero accontentarsi della approvazione ufficiale avuta, ma cercare colla mutua istruzione, colle conferenze, cogli studii di accrescere la propria attitudine all'ufficio.

Agl'*indipendenti* hanno fatto la lezione parecchi giornali. La *Riforma* li chiama a scendere dalle generalità, il *Popolo Romano* li tratta direi quasi da buoni ragazzi che non hanno abbastanza imparato la lezione. L'*Opinione* poi dice loro, che dopo avere votato le spese e la diminuzione delle entrate per un'effimera popolarità, si viene tardi a parlare di economie adesso e molto inopportunamente a negare alla Capitale le spese per gli Istituti scientifici, chiamando questo un lusso.

Altri giornali hanno osservato l'eterogeneità degli elementi, che compongono quello che ormai si chiama gruppo Merzario.

Se la legge del corso forzoso è passata, come avete veduto, ora si fa viva la disputa sulla questione del concorso del Governo per Roma. Gli *indipendenti* si mostrano contrari; tra Cairolì e Depretis c'è qualche dissenso. Non si sa, se tra il Governo e la Commissione sia facile un accomodamento, sebbene ci sia accordo su di un punto cioè sul non accordare l'esenzione d'imposta ai nuovi fabbricati. Taluno crede, che in tale occasione possa sorgere anche la questione ministeriale. Il fatto è, che si continua a parlare della crisi come esistente. La legge elettorale c'è chi crede di dividerla in due, votando per

ora soltanto l'allargamento del voto. Probabilmente anche su questo avremo la solita confusione di opinioni.

Credo, che questi ultimi giorni di carnevale, se la Camera non si aggiorna, i deputati faranno sciopero, quando pure non sorgesse la questione ministeriale dalla legge per Roma.

Il Papa annunzia un giubileo, per chiamare Domeneddu in soccorso della Chiesa perseguitata da tutti.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Diamo la fine del resoconto della seduta parlamentare del 22 corrente.

Prosegue la discussione della Legge sul Corso forzoso, tralasciata all'articolo 15, secondo il quale il diviato fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello sconto cesserebbe il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziati, ovvero in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'articolo 6 della presente Legge.

Inagnoli appoggia l'articolo, perocchè ritiene pericoloso fissare il limite del saggio di sconto, variabilissimo secondo le circostanze; vorrebbe anzi che l'autorizzazione del governo cessasse ancor prima del termine suaccennato.

Romano Giuseppe propone per contro sia stabilito che il *maximum* dello sconto non possa eccedere il 4 per cento.

Il relatore Morana e il ministro Miceli contraddicono la proposta, che essendo ritirata, approvata senza più l'articolo.

L'articolo 16 proroga a tutto il 1889 il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione e dà facoltà al governo di determinare la riscontrata fra le medesime e fra esse e la Tesoreria dello Stato.

Vacchelli propone che il corso legale non sia fin d'ora prorogato al detto tempo, ma concedasi al governo la facoltà di prorogarlo a tutti o ad alcuni solamente degli istituti.

Il ministro Miceli e il relatore dichiarando inopportuna la proposta, Vacchelli la ritira e l'articolo viene approvato.

Approvasi poscia l'art. 17, secondo il quale il governo ha facoltà di ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti d'emissione anche quando non avranno più corso legale, dopo osservazioni contrarie di Riolo e risposte del relatore e del ministro Magliani.

L'art. 18 che prescrive la riserva delle Banche sia esclusivamente composta di valuta metallica avente corso legale, e che i biglietti fiduciari delle Banche debbano essere cambiati in valuta metallica ovvero in biglietti già consorziati; viene approvato dopo alcune osservazioni di Lucchini Odoardo, a cui risponde il ministro Magliani, e con aggiunta proposta dalla Commissione per la quale si fa obbligo al governo di vigilare affinchè non sieno alienate o convertite in argento le riserve d'oro delle Banche.

L'art. 19, giusta il quale mantengansi in vigore, purchè non modificati dalla presente Legge, alcuni articoli della Legge 1874 e della Legge 1878, viene approvato con lievi modificazioni proposte da De Zerbi, Nervo, Indelli e Doda, accettate dalla Commissione e dal Ministero. Per quella di Doda e Indelli si dà facoltà al governo di consentire alle Banche d'emissione la circolazione dei loro biglietti da lire 20 ovvero da 25.

A questo punto, il presidente del Consiglio partecipa alla Camera che il Re, con decreto di ieri, incaricò il ministro della marina di reggere interinalmente il ministero della guerra finchè duri l'infermità del suo titolare.

Approvansi poi altri due articoli concernenti le tasse degli assegni Bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente.

Parimenti sono approvati un altro articolo riguardante la istituzione per la riscontrata dei biglietti al portatore, per la compensazione degli articoli di credito in conformità della proposta Luzzatti, ed altro articolo con cui la facoltà di emettere titoli pagabili al portatorecesserà con tutto il 1889 per gli Istituti ora investiti di essa, ed è fatto obbligo al Ministero, entro al 1882, di presentare una legge per stabilire norme colle quali possa consentirsi e regolarli la emissione dei titoli bancari.

Intorno a questo secondo articolo, Doda, Lucchini e Nervo espongono osservazioni diverse a cui risponde il ministro Miceli.

Approvasi infine, con alcune modificazioni proposte da Trompeo, dalla Commissione e dal ministro Magliani, in seguito ad osservazioni di Doda, Nicotera e Laporta, i rimanenti articoli che concernono le norme da seguirsi per la nomina della Commissione permanente presso il

ministero incaricata di esprimere il parere sugli provvedimenti che possono occorrere per le operazioni di cambio, per ritiro ed annullamento dei biglietti consorziati, per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta ed ogni altra operazione relativa.

Restano alcuni ordini del giorno, uno di Minghetti e Negri diretto ad invitare il ministero a provvedere perchè nelle Casse Regie vengano accettate soltanto monete portanti la regia impronta e perchè qualora la Conferenza monetaria non concludesse ad una nuova convenzione, il ministero presenti un disegno di legge per istabilire di nuovo il nostro regime monetario. Un altro della Commissione che invita il governo a vigilare affinchè gli Istituti d'emissione non possano realizzare affari vietati dalla lettera e dallo spirito delle leggi e dei rispettivi statuti. Uno di Branca che invita il ministero a presentare col bilancio 1882 il prospetto delle spese riferentesi a provviste, distinguendo la parte dei servigi da quella corrispondente all'aggio.

ITALIA

Roma. Il Corr. della sera ha da Roma 22:

Il conferimento dell'*interim* del portafogli della guerra al ministro della marina, fu imposto dallo stato allarmante del generale Milon, che difficilmente potrà riassumerlo.

Il ministro delle finanze avrebbe accettato il progetto di legge del ministro dei lavori pubblici di anticipare, sui fondi già votati dal Parlamento, lire 65,000,000 per spese urgenti da farsi sulla ferrovia dell'Alta Italia, e lire 30,000,000 per le Calabre-Sicule. Per l'Alta Italia quasi metà della spesa deve servire per provvedere locomotive e vagoni; il resto per ingrandire e migliorare stazioni, binari, officine; la somma dovrà essere spesa a tutto il 1885.

Il collare dell'*Annunziata* sarà conferito all'on. Cairoli il giorno 14 marzo, natalizio del re.

CORRIERE DELLA GUERRA

Russia. Nuove e più cordiali relazioni si stabilirono fra la Russia ed il Vaticano. Se deducono le consueute dal fatto che On brill e Iacobini, ch'erano stati incaricati di trattare da Vienna sulle basi d'un riavvicinamento fra le due Corti, furono il primo decorato d'un ordine cavalleresco pontificio ed il secondo d'un ordine imperiale russo. Inoltre, si parla molto delle buone accoglienze fatte dal Papa ai granduchi Sergio e Paolo che regalò di mosaici e... benedizioni. Persone, di solito, bene informate, aggiungono poi che le relazioni *dirette* fra la Russia ed il Vaticano saranno presto riprese.

Turchia. Notizie da Costantinopoli assicurano che le Potenze proponrebbero un nuovo tracciato della frontiera greca. Esso seguirebbe in Tessaglia la linea fissata dalla Conferenza di Berlino fino a Thapoornia, dove, seguendo le montagne, arriverebbe ai dintorni di Condovaki, lasciando Metzovo e Giannina alla Turchia.

Da Condovaki, la linea seguirebbe le cime esterne della valle dell'Arta, lasciando alla Turchia il territorio di Tchamouri e Prevesa. Ma la Turchia abbandonerebbe alla Grecia la Punta d'Azio che, con Prevesa, difende l'ingresso del golfo d'Arta.

Le fortificazioni di Prevesa e della Punta d'Azio verrebbero demolite.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 febbraio 1881.

542. In seguito alle prese trattative, la Deputazione accettò dallo Stato la cessione del magazzino e relative attinenze, presso il Ponte della Delizia sul Tagliamento, con le limitazioni volute dal Ministero dei lavori pubblici, ed incarico il dipendente Ufficio Tecnico di disporre per il ricevimento in consegna, prendendo all'uopo gli opportuni concerti con l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

5266. A Morandini Pietro, ex-stradino Provinciale, venne accordato un sussidio di lire 50, essendo constatato che egli fu uno de più attivi e capaci cantieri, e che fu licenziato soltanto per essere illitterato.

729. Venne disposto il pagamento di lire 486.95 per lavori e forniture di mobili occorrenti alla Casa del R. Prefetto,

gname L. 161.88
b) Alla Ditta Moro e Grassi per lavori di tappezziere > 310.07
c) A Gobitto Elisa per vasi di vetro > 15.—

L. 486.95
712. A favore del medico Chiap dott. Giuseppe venne disposto il pagamento di l. 200, in causa competenze per visite sanitarie praticate ai va- vuolosi di Andreis. Cinque giornate di assenza a lire 40.

683. Venne disposto il pagamento di l. 375 a favore delle Ditte seguenti, in causa pignone semestrale anticipata da 1 marzo a tutto agosto 1881 per locali che servono ad uso delle due caserme dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e Dolegno, e cioè:

a) A favore di Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo L. 175.—
b) A favore del sig. co. Trento Fedrico per la Caserma di Dolegno > 200.—

L. 375.—
681. A favore del sig. Campeis dott. G. Battista venne disposto il pagamento di l. 265 in causa pignone posticipata per l'epoca da 1 settembre 1880 a tutto 28 febbraio corr. per locale che serve ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

600. A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di lire 133.33 in causa quota di sussidio accordato per l'attuazione della condotta veterinaria, per l'epoca da 1 gennaio a 30 aprile 1880, e ciò in conformità alla precedente deliberazione 31 gennaio p. p. n. 349.

624. A favore della Esattoria Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di l. 544.61 in causa I rata d'imposta sotto il titolo di Ricchazza mobile incombente per 1881 alla Provincia.

623. Come sopra l. 368.81 per imposte sui terreni e fabbricati.

568. Vennero accordati in vendita al Comune di Moggio alcuni mobili che servivano ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale per lo prezzo di l. 30.

709. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di L. 747.75 in causa rifusione di sussidio corrisposto a domicilio a mentecatti convalescenti poveri licenziati dall'Ospitale.

656, 670, 672, 687, 731. Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 6 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 54 affari, dei quali 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 10 affari interessanti le Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI
Il Segretario-Capo
Merlo

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 15) contiene:

145. *Avviso d'asta*. Il 9 marzo p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra una pubblica asta per deliberare al miglior offerto la vendita di circa metri cubi 736.400 di borre di faggio ricavabili dal bosco Spega. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1.91 al metro cubo.

146. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Fontanafredda.

147. *Accettazione di eredità*. L'eredità di Adamo Osvaldo decesso in Vinajo nel 15 marzo 1877, venne beneficiariamente accettata dalla di lui moglie Lucia Ciment per conto dei minori suoi figli.

148. *Accettazione di eredità*. Il sig. Coceani Carlo per conto ed interesse del proprio figlio minore e la signora Santina Piani-Coceani per conto proprio, accettarono beneficiariamente, per il quanto ad essi spettante, l'eredità abbandonata dal signor Francesco Piani morto in Udine l'8 dicembre 1880.

(Cont.)

Onorificenza. Il Ministro delle finanze all'effetto di dare una solenne attestazione di benemerenza per gli importanti servigi che l'Intendente della Finanza di Udine cav. Marco Dabala rende all'amministrazione, nell'udienza del 20 febbraio ha sottoposto alla firma di S. M. il decreto che gli conferisce la Commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

Gli impiegati dipendenti, soddisfatti della meritata onorificenza di cui fu insignito il loro Superiore, ne fanno pubblica la notizia.

Dell'egregio Ing. G. B. Comencini e del suo progetto per la rifabbrica del teatro già Corea in Roma, abbiamo altra volta avuto occasione di far cenno nella nostra cronaca.

Oggi troviamo nella *Gazzetta di Venezia* questo dispaccio da Roma 23:

«Iersera, nell'inaugurazione dell'anfiteatro Umberto I, si fecero grandi elogii al giovane ingegnere Comencini, di Udine, progettista ed esecutore del magnifico edificio».

Un telegramma da Roma che ci è stato comunicato ci annunzia poi che ieri mattina S. M. il Re visitò il lavoro, venendo accolto dall'architetto G. B. Comencini e dall'assuntore conte Tefener.

Ci congratuliamo coi nostri concittadini ing. Comencini, Stelle e Masutti pittori, nonché col-

l'ing. assistente Girardelli di Trieste, che ebbero parte in questo importante lavoro.

Il Carnovale nel Collegio Convitto di Cividale. Da Cividale ci scrivono: Questa Giunta Municipale, nello intendimento di sollevare l'animo dei giovanetti dalle fatiche scolastiche alternandole con ricreazioni strettamente educative, ha approvato un programma analogo proposto dalla Direzione del Collegio.

Il programma ha già cominciato ad attuarsi con soddisfazione degli alunni e degli invitati. Domenica 13 febbraio, si ebbe una festina da ballo, giovedì 17 una accademia di prestidigitazione e domenica scorsa, 20, una recita degli alunni convittori.

Nella festa da ballo i convittori mostraron fin dove possa arrivare l'opera educativa quando è accoppiata alla buona volontà. Il bravo signor Boninsegna, maestro di ginnastica, ha dato novella prova della sua abilità. In pochi giorni, e nelle sole ore assegnate agli esercizi ginnastici, ha iniziato per benino tutti gli alunni al ballo. Ed alla serata tutti ballarono, ballarono bene tanto in giro, quanto nei balli figurati (Quadriglie Lancieri). La musica venne bravamente eseguita da alcuni alunni assistiti dal maestro Serafini.

Il contegno di tutti nella festa fu superiore a qualunque elogio, sicchè il Direttore non poté a meno di esternare giustamente la sua completa soddisfazione.

Bene pure riuscì l'Accademia di prestidigitazione. Il signor De Lorenzo, già conosciuto in Udine ed in Provincia, non ha bisogno dei miei elogi; dirò solo che i giochi da lui opportunamente scelti riuscirono brillantissimi perché eseguiti inappuntabilmente. La recita di ieri sera andò bene anche troppo, dovendo gli alunni fare tesoro delle sole e pochissime ore di ricreazione per le prove, non volendo il Direttore portare nessuna alterazione all'orario scolastico e disciplinare. Sicchè, tenuto calcolo del tempo dedicato, il professore Garioni ed il maestro Alberti, che gentilmente accettarono l'incarico di preparare i Convittori, dimostrarono che se presto e bene raro avviene, dalla gioventù si ottiene quel che si vuole quando si sa volere.

Il trattamento si aperse con uno scherzo comico dal titolo: *La presentazione al pubblico della Compagnia Fiaschi*, scherzo che riuscì brillante. Fece seguito il dramma in tre atti: *L'orfanello della Svizzera*, in cui tutti i giovani attori recitarono benino, e fra tutti si distinse il giovanotto Preziosi Rodolfo (*l'orfanello*) che venne più volte applaudito; anche il giovane Mels co. Silvio (Valter) seppe interpretare per bene la sua lunga e difficile parte. Non voglio tacere finalmente il giovane De Bedin (Fattore) il quale destò più volte l'ilarità nel pubblico scelto e numeroso. Chiuse il trattamento una, brillantissima farsa dal titolo: *L'ultima sera di Carnovale*. Il protagonista di questa, l'alunno Tevini Giovanni (dott. Tamerindo) ci fece obbligare le sventure del povero orfanetto, suscitando le più schiette risa. Né il suo servo fu da meno di lui: il giovane Levy Vittorio, chiamato a sostenere questa parte, seppe investirsi del suo carattere, e fece ridere di cuore.

I numerosi invitati dimostrarono la più viva soddisfazione con prolungati battimenti, ed espressero il desiderio che la farsa venga ripetuta. La Direzione ha accolta con piacere la domanda, e sarà ripetuta nella prossima serata 28 corrente, nella quale verranno rappresentate due Commedie *Pittocchetto* commedia in un atto e *Prevenire la colpa* commedia del Thonar in due atti.

Con altra corrispondenza ve ne farò la relazione.

Intanto vi annuncio che oltre alla detta serata (drammatica, avremo domenica e martedì 27 febbraio e 1° marzo) due altre festine da ballo, che completano il ben alternato programma dei trattenimenti al nostro Collegio.

Per le future cascine del Friuli e per le fatterie sociali, da introdursi come nel Cadore, si hanno dei buoni indizi. Si hanno soprattutto dal prezzo in continuo incremento del *butirro*, che pure era salito di tanto da vent'anni, e ciò perché evidentemente se ne esporta da parecchi anni con non lieve vantaggio dei produttori.

Quelli adunque che fra noi si affrettassero a introdurre la irrigazione in tali proporzioni da poter erigere qualche cascina abbastanza grande e coi migliori metodi, sono certi di avere un esito vantaggioso per i loro prodotti.

Il Friuli, oltre ai consumi propri, ha due piazze di consumo abbastanza importanti assai dappresso: cioè quelle di Trieste e di Venezia, che si possono poi anche fare esportatrici tanto delle ferrovie come coi navigli a vapore.

Per l'Inghilterra p. e. si esportavano nel 1871 soltanto 10 tonnellate di *butirro* fresco; e questo esportazione era già di 85 tonnellate nel 1875 di 500 tonnellate nell'ultimo anno. Così sono importate dall'Italia in Inghilterra nel 1879 più di 3000 forme di formaggio lodigiano e circa 5000 formaggi di Gorgonzola, oltre a molto *latte* condensato.

Se si pensa, che quest'anno vengono fino dalla Lombardia a fare ricerca di *butirro* fra noi, si deve dedurne, che la esportazione per colà e per altri paesi è in via di notevole incremento.

Crediamo che le due Ditta Ponti e Ferrari di San Martino e di Frafaseano sieno per mettersi sulla via di questa produzione, giacchè entrambe vanno estendendo le irrigazioni. Se qualche intraprendente Lombardo venisse a stabilire una cascina nel centro della irrigazione del

Ledra, esso farebbe tra noi la vera scuola dell'irrigazione e del caseificio.

Ma intanto bisogna, che i nostri giovani possidenti vadano sui luoghi a studiare i modi di emulari nell'una cosa e nell'altra i ricchi produttori Lombardi. Anche se non giungessero di un tratto a fondare delle cascine di 100 vacche, come i Lombardi, ricaverebbero subito un bel vantaggio dalla vendita del *butirro* per il commercio e del formaggio per l'uso interno. Anche alla preparazione del latte condensato potrebbero provarsi, sicuri di esitare anche quello: Tutti sanno poi, che ogni cascina ha per industria sussidiaria il porcile, potendo mantenersi un bel numero di majali col siero e cogli altri avanzi. Ma le sono cose tutte alle quali non bisogna perdere il tempo di prepararsi. Come non devono perderlo i nostri Carnici nel prepararsi a provvedere di buone giovenile lattiferie le nostre future cascine della pianura.

Il Tibidoi. È uscito il *Tibidoi*, giornale politico, scientifico, letterario. Se volette passare allegramente un'oretta, non avete che a sborsare l'umile somma di 10 centesimi e compiarlo. Esso contiene una corrispondenza dalla capitale, un'appendice letteraria, una rassegna della stampa, una cronaca inurbana, note di statistica, viaggi e scoperte, telegrammi, notizie di Borsa ecc. Il tutto è trattato da scrittori competentissimi e specialmente indicati per dare nei lettori il buon umore il più schietto con le loro spiritose trovate. Siamo certi che l'edizione del *Tibidoi* sarà esaurita rapidamente. Fatene dunque l'acquisto subito.

Per i portalettere. Riportiamo dal *Tempo* di Venezia, Quattro parole per quei poveri paria dell'amministrazione postale. Ognuno sa quanto meschina paga essi abbiano, nonostante il lavoro di cui sono sopracarichi e la grave responsabilità che loro incombe.

Ognuno sa che cento volte si è promesso di aumentare il loro magro stipendio, e cento volte si lasciarono con un palmo di naso.

Adesso, alle beffe hanno aggiunto anche il danaro.

Infatti, ai poveri portalettere fu regalata una trattenuta di lire 6 mensili per la nuova montura!

Facciamo i conti.

Un portalettere ha lire 800 annue.

Deduciamo lire 6 mensili per la ricchezza mobile; altre lire 6 per la nuova montura; e avremo lire 144 all'anno, dimodochè, le lire 800 rimarranno lire 656; nemmeno due lire al giorno!!! lire 55 al mese!

Ora, con siffatto iniquo stipendio, come può il povero portalettere compiere con zelo ed esattezza il suo dovere?

All'on. ministro dei lavori pubblici riflettere su questa triste condizione, e mettervi riparo. Non se ne avvantaggieranno soltanto i portalettere, ma anche e specialmente il servizio!

Ci viene comunicata la seguente risposta ad un articolo comunicato da Artegna e del quale lasciamo la responsabilità a chi lo scrisse, come la lasciamo alla risposta. E' una contesa fra amministratori ed amministratori, che avrà il suo giudice altrove.

A proposito che la contravvenzione non lo è.

Al sottoscritto dell'articolo di ieri sig. C. V. o meglio sig. Cornelio Venturini pizzicagnolo, liquorista in Artegna:

Con tutto il zelo che richiede il mio dovere qual Agente daziario, vi constatai contravvenzione ai sensi degli art. 38, 39 e 40 del Regolamento generale 25 agosto 1870 n. 5840 e richiamai in vostro danno il rigore dell'art. 11 del Leg. Dec. 25 gennaio 1868 n. 3018, nonché le conseguenze di legge giusta il disposto degli art. 257, 258 e 260 del Codice Penale, riservandomi ancora di procedere per l'asserzione dell'articolo di ieri.

Imparate a leggere e poi comprendere che qualità di boilette che possedete; agite con precauzione un'altra volta prima d'esporvi con articoli.

Gemonia, 23 febbraio 1881.

BORTOLOTTI FRANCESCO

Agente daziario della Ditta cav. L. Trezza.

Agli allevatori di cavalli. Visapur, Stallone russo razza Orloff, il più veloce di tutti i montatori, il più veloce di tutti i cavalli che abbiano vinto negli Ippodromi, trovasi per 100 giorni presso il sig. Lorenzo Bianchi nella Villa di Peseggia posta fra il Comune di Scorzè e quello di Moggiano-Veneto.

NB. Il prezzo di monta di Visapur è fissato dal proprietario sig. Giaretta di Vicenza in lire 60, sino al rifiuto della cavalla. I proprietari delle cavalle che desiderano assicurarsi la monta di Visapur sono pregati di sollecitare l'iscrizione mediante lettera o deposito di lire 20. Visapur comincerà a montare col giorno 15 marzo.

Il sig. Lorenzo Bianchi tiene pure in Peseggia una stazione di monta cavalli stalloni razza Arabo-Ungarico-Friulano-Inglese-Romana-Constabili e stalloni asini e tori.

Carnovale. Un veglione coi fiocchi è riuscito anche quello della scorsa notte al Minerva, sia per il concorso del pubblico, tra cui moltissime maschere, sia per la vivacità delle danze che, secondo la frase inevitabile, si protrassero animatissime fino a questa mattina. L'esito di questa festa è stato adunque pienamente corrispondente alle classiche tradizioni carnevalesche del Teatro Minerva, e noi ce ne congratuliamo colla soletta impresa che vede compensati dai

favore del pubblico la care e i dispendi con cui essa cerca di render davvero brillante a questo Teatro il carnevale udinese.

Alla bottiglieria C. Ceria in Mercato, vecchio venne fatta un'innovazione importante per i signori frequentatori di quell'esercizio. Questa sera nei locali superiori si inaugura il salone per il bigliardo, con adiacenti sale.

Principio d'incendio. La mattina del 20 corr. in Cividale sviluppasi il fuoco in una parete di legno della cantina condotta in affitto da certo P. A. ma il fuoco venne tosto spento, per cui il danno è stato limitato a l. 100 circa.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1/2, gran veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 65; per ogni danza cent. 30; le signore mascherate hanno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 7, vi sarà gran festa da ballo mascherata. Per la circostanza del *giovedì grasso* il sig. Cecchini offre agli acorrenti un regalo: una paledra di circa due anni ch'egli mette in lotteria. Per ogni viglietto d'ingresso sarà dispensato un viglietto con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto. La estrazione verrà eseguita alla mezzanotte. Ogni acquirente di dieci viglietti da ballo avrà pure diritto ad un numero, oltre a quello ricevuto all'ingresso. Per questa sera il viglietto d'ingresso sarà di cent. 60, per ogni danza cent. 25, le signore donne con e senza maschera cent. 20. Nel caso che il vincitore della lotteria non si trovasse presente, il numero estratto verrà pubblicato domani nei giornali onde il detto vincitore possa venirne a cognizione.

Società di mutuo soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Pighini Leonardo** che avranno luogo il giorno 25 febbraio corr. alle ore 8 antim. partendo dalla casa in Via Superiore N. 103.

LA PRESIDENZA

cademia scientifico-letteraria in Milano. Premio: lire 2000.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma oggi recano che la Grecia terrà fermo alla linea di frontiera decisa dalla Conferenza di Berlino e che il Ministero attuale non intende recedervi. La circolare greca che sarà fra breve presentata alle potenze smentisce anzi tutte le voci corse di transazioni a proposito dei territori da cedersi. Se così stanno le cose, non sappiamo cosa la diplomazia si riprometta dall'inaugurazione di nuove pratiche per conciliare le due parti avverse. E' vero però che queste pratiche possono in ogni caso servire a guadagnar tempo, cosa di cui la diplomazia mostra di preoccuparsi non poco.

Da Berlino si annuncia che la situazione prodotta in seguito agli ultimi incidenti al Landtag è tuttora indecisa e probabilmente rimarrà tale fino a dopo le feste nuziali del principe Guglielmo. Il ritiro del ministro Eulenburg è frattanto accertato, e ad onta della ritirata fatta dal principe Bismarck sull'incidente avuto con Eulenburg, si continua a Berlino a attestare a quest'ultimo simpatie generali.

Roma 23. L'on. Zanardelli ha quasi finita la correzione della sua relazione; pochissimi giorni ancora ed egli la presenterà alla Commissione la quale sarà probabilmente convocata lunedì prossimo. L'on. Zanardelli dichiarerà alla Commissione che egli non acconsente ad introdurre altre varianti nella sua relazione. (Adr.)

Roma 23. Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, persistono le voci di prossima crisi ministeriale.

Lo stato del ministro Milon è sempre gravissimo. Temeasi una catastrofe. (Gazz. di Ven.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. (Camera dei Comuni). Dilke dice che non ricevette alcuna informazione ufficiale che in altri paesi sia proibita l'importazione di mafiali americani; la trichina esistendo altrove, la proibizione delle importazioni americane sarebbe insufficiente.

Bruxelles 22. (Camera). Il Ministro dell'Interno dichiara che il Governo non è intenzionato di prendere misure preventive, la trichina non essendosi constatata nel Belgio.

Parigi 22. (Camera). Discutesi la legge sull'amministrazione dell'esercito; è approvato con 277 contro 191 l'art. 9 che subordina l'amministrazione dei Corpi d'esercito ai comandanti di Corpo e non al Ministro della Guerra, come voleva Farre. Lengè domanda l'inchiesta sull'affare dei 30.000 fucili promessi alla Grecia. Larochefoucauld appoggiando l'urgenza dice che i vagoni pieni di cartucce furono spediti all'Havre; domanda se il Governo sapevalo. La proposta d'una inchiesta viene respinta con 303 voti contro 139. Parla della dimissione del ministro della Guerra, in seguito alla votazione della Camera.

Madrid 23. Il Ministero degli esteri firmò la nomina di Broizard ad ambasciatore presso il Vaticano.

Londra 23. Il Daily Telegraph smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito nella vallata dell'Attreck. Il Daily News dice: Ieri fu forzato l'ingresso del deposito di polvere di Cork e derubata molta polvere.

Vienna 23. La Commissione della Camera adottò con 14 contro 9 voti la proposta di Hohenwart per il diritto esecutivo coll'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua ceca.

Brindisi 23. Musurus Bey nuovo ministro turco presso la corte italiana è arrivato stamane da Costantinopoli ed è partito per Roma.

Parigi 23. La dimissione del ministro della guerra è smentita.

Atene 23. La Camera votò in prima lettura il progetto per l'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco coi loro gradi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Discussione del progetto per l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile.

Pescetto dimostra l'indispensabilità e l'urgenza di risolvere la marina mercantile. Descrive le tristi condizioni dei nostri cantieri. Deploia l'emigrazione dei nostri operai navali. Raccomanda si semplifichino le formalità necessarie per la partenza dei bastimenti. Credere inevitabile l'inaugurare un sistema di sovvenzioni in favore della marina mercantile. Parla del grande sviluppo delle imprese marittime in Francia. Appoggia il progetto.

Rossi A., crede che l'inchiesta sia un pretesto per allontanare provvedimenti più efficaci; l'inchiesta non rivelera nulla d'ignoto; non è sperabile che la marina mercantile risorga senza migliorare il sistema tributario e compulsare l'industria e l'agricoltura. Voterà per l'inchiesta in omaggio alla Camera e al governo.

Alvisi sostiene la marina mercantile doversi sottrarre alle competenze del ministero della marina e farla dipendere dal ministero dei lavori pubblici o dell'agricoltura. Pronunciasi favorevole al sistema delle sovvenzioni, contrario alla guerra delle tariffe.

Da Cesare spiega lo scopo dell'inchiesta, combatte la politica commerciale e protezionista; espone l'utilità dell'inchiesta.

Parlano Majorana e Alvisi. Il seguito della discussione a domani.

Finali fa lelogio di Malenchini; propone che il Senato sia rappresentato ai funerali di Livorno. Deliberasi che lo rappresenti una commissione di cinque membri.

(Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. — Discutesi la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei del Regno.

Berti Domenico osserva non esservi indicate nella relazione ragioni sufficienti per un'inchiesta parlamentare, la quale d'altronde per riussire efficace presenta gravissime difficoltà, non evitabili con le proposte della Commissione. Credere il male lamentato non essere molto grave ed esteso e dipendente in parte della insufficienza della direzione centrale. Attende le dichiarazioni della Commissione per determinare il suo voto.

Peruzzi crede che lo scopo dei proponenti e della Commissione sia di esaminare, se lo stato e l'ordinamento delle nostre biblioteche e musei corrispondono alle esigenze della cultura e alla dignità nazionale. Indipendentemente da fatti speciali lamentati, determinano così lo scopo, vorrebbe ne fosse meglio determinato il metodo e il limite. Fa manifesti in proposito i suoi concetti.

Bonghi consente con Berti Domenico in alcune considerazioni, specie in quelle relative al metodo con cui dovrebbe procedere l'inchiesta ed essere formata la Commissione e quelli riguardanti l'ordinamento delle biblioteche e gallerie. Secondo lui, l'ordinamento migliore significa maggior spazio dei locali e maggior copia di denaro. Ma ora tralasciando di occuparsi di ciò, espone le sue idee intorno ai criteri cui l'inchiesta dovrebbe adottare, al quale fine passa ad esame le disposizioni di questa Legge che giudica incompleta. Annunzia pertanto alcuni suoi emendamenti dei quali accenna i motivi e lo scopo.

Il relatore Martini Ferdinando premette che lo scopo dell'inchiesta proposta è di verificare se sianvi danni e se si possono temerne di nuovi, se l'ordinamento delle biblioteche, gallerie e musei abbiano o no bisogno di riforme e se il denaro dello Stato sia bene speso. Rimuove adunque ogni sospetto e questione di sfiducia verso il ministero col quale la commissione trovasi in perfetto accordo.

Dimostra poi la necessità dell'inchiesta, dice quali debbano essere gli uffici della commissione che vi procederà, alla quale reputa conveniente lasciare qualche larghezza d'azione.

Risponde ad un tempo ad obbiezioni fatte da Berti e Bonghi. Chiede ed ottiene di differire il seguito della discussione a venerdì.

Mariotti, riferendosi ad alcune parole proferite da Berti, dichiara formalmente che i proponenti questa legge erano lontanissimi dall'essere mossi da alcuna ombra di sospetto verso il governo del paese, qualunque sia il gabinetto, essendosi anzi prefisso di procedere in ogni cosa d'accordo coi esso per raggiungere uno scopo voluto dagli interessi della scienza e della cultura del paese.

(Seduta pomeridiana)

Morana riferisce intorno a parecchie petizioni concernenti la legge per l'abolizione del corso forzoso. Propone che sopra la petizione delle Camere di commercio di Udine Caltanissetta, Roma, Torino, Firenze, Livorno, Verona, Milano e di altre città si passi all'ordine del giorno puro e semplice, come pure sopra una del direttore generale della Banca Nazionale. Propone pure che la petizione di Ferro e Ferri fabbricanti di tappezzeria in carta di Milano si trasmetta ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio. Intorno alle altre petizioni pervenute alla Commissione in modo irregolare da Genova, Torino, Milano, egli non riferisce.

La Camera approva, dopo raccomandazioni di Nervo, perché ora veggasi di provvedere alle tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi sulla Cassa pensioni e per l'abolizione del Corso forzoso.

La prima risulta approvata con 239 voti favorevoli e 54 contrari; la seconda con 266 favorevoli e 27 contrari.

Comunicasi una inchiesta di Massari perché dal ministro della marinaria sieno trasmessi i rapporti del comandante del *Duilio* e del comandante della squadra che accompagnò le Loro Maestà in Sicilia, avendo egli bisogno di conoscere tali relazioni per svolgere una sua interrogazione circa la navigazione del *Duilio*.

La richiesta sarà partecipata al ministro. Vengono quindi le diverse interrogazioni annunciata giorni sono.

Rimandasi al prossimo sabato quella di Cavallotti, ora impedito di assistere alla seduta della Camera.

Mussi svolge la sua riguardante l'aumento dei dazi minacciato dalla Francia sopra il bestiame bovino ed ovino importato dall'Italia. Egli dice che il Senato francese va prendendo misure nelle tariffe doganali non tanto di protezione come di proibizione contro le industrie e i prodotti d'Italia che pur non recò mai danno alla Francia, bensì le giovò. Le tariffe doganali eccessivamente accresciute per l'importazione del bestiame italiano offendono il supremo nostro interesse agricolo; a ciò spera che la saviezza della Camera dei deputati francesi saprà rimediare e confida altresì possa efficacemente giovare una sollecita

e franca parola del nostro governo. Soggiunge che qualora le sue speranze non potessero realizzarsi, bisognerebbe ricordare che a giusta nostra difesa rimane sempre il mezzo di colpire anche dal canto nostro la importazione degli oggetti di lusso, persuaso che le donne italiane vorranno invece adattarsi ai prodotti nazionali.

Il ministro Miceli risponde dimostrando anzitutto che la situazione è meno grave di quello che espone l'interrogante.

Dice poi che si hanno buoni argomenti per ritenere che la Camera dei deputati francese non seguirà il Senato in tal via e che ad ogni modo il governo è risoluto a non lasciarsi schiacciare e ciò senza abbandonare il suo programma, ma avviserà di far sì che la nostra agricoltura e la industria vengano tutelate dal danno minacciato.

Il ministro Magliani dà ragguagli circa il regime daziario provvisorio vigente ora tra l'Italia e la Francia, ammette il danno che a noi deriverebbe dalle deliberazioni prese dal Senato francese, non partecipa però pienamente alle apprensioni di Mussi perocchè confidi che la Camera dei deputati francese non vorrà sollevare un dissidio economico che potrebbe essere pericoloso per ambedue i paesi e non abbia inoltre abbandonato la speranza che la Francia sia disposta a temperare parecchie sue tariffe in occasione della revisione dei trattati di Commercio.

Dichiara del resto che dal canto dell'Italia non si faranno rapsaglie, ma una giusta difesa.

Il presidente del consiglio associasi a quanto dissero in proposito i suoi colleghi.

Soggiunge che il governo italiano mostrossi da un pezzo pronto ad intraprendere le trattative per far cessare il regime provvisorio, ma che il governo francese avendo creduto opportuno di farvi procedere la discussione delle tariffe non si potrà cominciare alcun negoziato; il ministero manterrà anche in questa congiuntura, una politica prudente e dignitosa, ma non aggressiva e per debito di lealtà farà conoscere al governo francese gli intendimenti e i bisogni del nostro paese.

Mussi non dichiarandosi soddisfatto converte l'interrogazione in interpellanza che il Ministero accetta e rimanda a dopo le leggi iscritte all'ordine del giorno.

Roncalli svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere contro l'invasione della filossera.

Il ministro Miceli risponde rammentando la Legge da lui proposta l'anno scorso e non discossa.

La ripresenterà confortata dai risultamenti degli studi e delle esperienze fatte fin qui; però è convinto e persuaso che intanto conviene continuare nel sistema di repressione fin qui seguito.

Roncalli riserbasi di tornare sull'argomento quando tale legge sarà presentata.

Vien dopo una interpellazione di Vayra, ma non essendo egli presente la si dichiara perenta.

Sciaccia della Scala svolge quindi una sua interpellazione intorno al servizio e allo stato del materiale mobile delle ferrovie meridionali e Calabro-Sicule, l'uno e l'altro non corrispondenti ai bisogni del commercio e della popolazione e perciò reclamanti solleciti provvedimenti.

Di Lenna ne svolge un'altra rispetto ai criteri coi quali il Governo si propone di regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

Baccarini rispondendo a Sciaccia ammette che quasi tutte le linee ferroviarie non trovansi in perfetto stato, ma gli fa notare che si sono già stanziate somme ragguardevolissime per riformare il materiale mobile di quelle che più ne sono bisognose. Ne deriverà certamente un miglioramento notevole nel servizio, nel quale stassi inoltre apparecchiando un più comodo orario. Da quindi a Di Lenna schiarimenti intorno alle modificazioni che crede pur esso necessario nonché utile introdurre nelle tariffe ferroviarie; alcune già vennero attuate e per altre si fanno studi. Lo assicura che sarà cura massima del Governo di trovar modo di soddisfare ai bisogni riconosciuti. Gli interroganti prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Londra 23. Il Times ha da Bombay 19: I partecipanti al complotto di Kolopore furono dichiarati colpevoli di congiura contro lo Stato. Fu però differita la sentenza.

Lo Standard rileva avere il gabinetto deliberato, ieri di sospendere per ora la presentazione del Bill sulle armi onde presentare al più presto possibile il Bill agrario per l'Irlanda.

Londra 23. Camera dei Comuni. Dilke dichiara che il governo non ricevette sinora alcun invito alla Conferenza monetaria, ma che ha motivo di attendere fra breve. La Camera discute indi il rapporto sul bill di coercizione per l'Irlanda.

Uno scritto di Parnell ritira il consiglio dato nel suo discorso di domenica ai fitaiuoli minacciati di espulsione, di percorrere il paese guastando le campagne, perchè leggi ingiuste e barbare ne fanno un delitto punibile con sette anni di lavori forzati.

Berlino 23. La National Zeitung annuncia che, sino a ieri sera, non era stata presa alcuna decisione circa la dimissione di Eulenburg, il quale probabilmente terrà ferme alla domanda fatta. Eulenburg ebbe ieri una udienza dall'Imperatore. Il Principe Ereditario è del tutto estraneo a questo affare.

Pietroburgo 23. Di fronte alle notizie pubblicate da fogli russi e inglesi, l'Agence russe

dice che il gabinetto russo si dichiara propenso alla teoria della completa libertà dei due Stati nell'Asia ed a procedere, verso osservanza dei reciproci riguardi, in modo corrispondente ai propri interessi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Gran. Verona 21. Mercato di pochi affari; continua la fiacca nei frumenti, la staziareria nei frumenti e l'inerzia nei risi.

Sete. Milano 21. Il mercato continua colla buona domanda già iniziata alla fine della scorsa ottava.

Petrolio. Trieste 22. Fermo da fl. 12 3/4 a 13 con poca merce disponibile.

Zucchero. Trieste 22. Mercato calmo da fl. 29 1/2 a 30 per partite da 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 febbraio
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 500 god. 1 gen. 1881, da 90.50 a 90.70; Rendita 500 luglio 1881, da 88.33 a 88.53.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2; Banca di Credito Veneto ...

Cambi: Olanda 3, --; Germania, 4, da 124, -- a 123.50; Francia, 3, -- da 100.90 a 100.50; Londra, 3, da 25.45 a 25.35; Svizzera, 3 1/2, da 100.75 a 100.35; Vienna e Trieste, 4, da 218, -- a 217.50.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.28; Banconote austriache da 218, -- a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. 2 17 1/2 a 2 18 1/2.

VIENNA 23 febbraio

Mobiliare 29.60; Lombarda 107.75; Banca anglo-aust., Ferr. dello Stato 29.25; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.33, --; Argento 4; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 76.35.

BERLINO 23 febbraio

Austriache 513, --; Lombarde 190, --; Mobiliare 513, Rendita ital. 90, --.

TRIESTE 23 febbraio		

<tbl_r cells="3" ix="2" maxcspan="1"

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 164.

2 pubb.

AVVISO DI CONCORSO

AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO OSTETRICO
nella Città di Grado

Fino al 20 marzo p. v. si apre il concorso alla condotta medica in questa Città verso l'onorario di fior. 1100 annui da pagarsi dalla Cassa comunale in rate mensili posticipate, coll'obbligo di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli appartenenti al Comune senza distinzione se benestanti o poveri.

La condotta medica avrà principio col 20 maggio p. v. ed avrà la durata d'anni 3.

I sudditi esteri, che aspirassero a questo posto, in caso di nomina, devono obbligarsi di far approvare il loro diploma dalle competenti autorità e di procurarsi la suditanza austriaca.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, entro il suddetto termine, a questa Podestaria corredandole del diploma di laurea e di tutti quei documenti che potessero preferire la loro nomina.

Dalla Podestaria di Grado, li 20 febbraio 1881.

Il Podestà
G. Corbatto.

ESTRATTO PANERAJ
DI
CATRAME PURIFICATO

Ha bruci sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-bal-
samica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal
Creosoto, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali so-
stanze spiegano un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte
la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della
mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è in-
dicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei
Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa gua-
rigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura
delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre pre-
parazioni di Catrame sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, ci-
tati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal
pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli
effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (Scolo) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il Catrame agisce beneficiamente sulla mucosa della Vescica, la quale spesso viene sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di Catrame purificato unita ad un leggero estrinseco, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristramentamenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessatti — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Depositario di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

3 Marzo vap. italiano Europa — 12 Marzo vap. franc. La France
22 Marzo vap. post. ital. Colombo.

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

14 Aprile, il grandioso Vapore JAPANESE

Per migliori scambiamenti dirigersi in Genova alla Casa principale, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 33, ed a Chiusaforte. — Al sig. G. Colajanni incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

2 pubb.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto omnibus	ore 7.01 ant.	
> 5. — ant.	id.	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	diretto	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.		> 9.20 id.	
> 8.28 pom.		> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto omnibus	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	id.	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	misto	> 2.35 pom.	
> 4. — pom.	id.	> 8.28 pom.	
> 9. — id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto omnibus	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	id.	> 9.40 id.	
> 10.35 id.	diretto	> 1.23 pom.	
> 4.30 pom.		> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto omnibus	ore 11.49 sat.	
> 3.17 pom.	id.	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	misto	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.		> 7.36 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto omnibus	ore 1.11 ant.	
> 3.50 ant.	id.	> 7.10 ant.	
> 6. — ant.	misto	> 9.05 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE
IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneriche e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segreto, contro l'imbarco di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borgo di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul Giornale di Udine, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunti legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del Giornale di Udine.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il Liparolito che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista Rossi, al Carmine, Brescia. È pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologa del Comizio Agrario di Brescia, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo inviabile di L. 12,50, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigere al suo rappresentante in Brescia signor A. FOLCIERI, che ne cura le spedizioni.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Febbrifugo D. Monti

Premiato a molte Esposizioni con medaglie d'oro e d'argento

Vince qualunque febbre anche ribelle ai preparati di chinino.

15 ANNI DI SPLENDIDI E CORONATI SUCCESSI,

Deposito alla Farmacia Alessi in Udine.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENZA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FECATO LE RENI I TESTINI LA VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENZA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra.

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure n. 85,410

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Aly.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinqueenne, trovavasi, non è guarì, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo